

## Il design concreto di Federica Biasi



### The concrete design of Federico Biasi

Federica Biasi has a very concrete vision of the role of the designer. "I have always found it 'ethically' wrong to design, in the 2000s, a product that is just attractive or is functional but not useful to the development of a company's catalogue" she says.

Her approach becomes even more radical as she maintains that "putting into production an object that doesn't sell is a failure from a sustainability point of view".

Born in 1989, Biasi graduated from IED in 2011, where she now teaches. She made a name for herself working as a trend forecaster for Fratelli Guzzini, where she developed marketing skills that proved useful when she opened her own studio in 2015. Since then she has always shown great attention to the production knowledge of the companies she designs for or with whom she collaborates as a creative consultant.

This approach has given rise to an iron discipline with respect to materials. "I always try to use materials that are sustainable at a

manufacturing level" explains the designer. "I try to avoid materials that make it difficult to break a product down into its components; even though often, especially in the contract sector, this is not always possible. This is also why I often choose natural materials, such as wood. I prefer living materials, such as ceramic or glass, but wood is the material that I feel most at ease with." As well as being sustainable, wood is easy to work with, it can be shaped and allows for that softness of mark that characterises the style of the Milanese designer. The treatment of

the rounded edge of the back is in fact the distinctive feature of the Easy Chair designed for Manerba. Even when Biasi works with other materials, the lightness of line and the tendency towards simple forms, with a slightly oriental feel, distinguishes her work. It can be seen in the Timo collection of upholstered furniture designed for LaCividina and characterised by its pared down style and in the Uma bench, the outcome of her first collaboration with Lema, distinguished by the slender metal profile that outlines the perimeter. 

Federica Biasi ha una visione molto concreta del mestiere del designer.

"Ho sempre trovato 'eticamente' sbagliato disegnare un prodotto che fosse solo bello o che fosse funzionale, ma non utile per lo sviluppo del catalogo di un'azienda", afferma. Il suo approccio diventa poi ancora più radicale quando sostiene che "mettere in produzione un oggetto che non vende è un fallimento dal punto di vista della sostenibilità".

Nata nel 1989, Biasi si è laureata all'IED nel 2011, dove oggi insegna. Si è fatta notare lavorando come *trend forecaster* per Fratelli Guzzini, dove ha maturato competenze di mercato che le sono state utili quando ha aperto il suo studio nel 2015. Da allora, ha sempre dimostrato grande attenzione per il *know-how* produttivo delle aziende per cui progetta o con cui collabora come consulente creativa.

Da questo approccio, deriva la ferrea disciplina sui materiali. "Cerco sempre di usare materiali che siano sostenibili a livello produttivo", spiega, "e di evitare quelli che rendono difficile disassemblare un prodotto in ogni sua componente, anche se, soprattutto nel mondo del *contract*, non è sempre possibile. Anche per questo, la mia scelta ricade spesso su materiali di origine naturale, come il legno. Prediligo materiali vivi, come la ceramica o il vetro, ma è con il legno che mi sento più a mio agio". Oltre a essere sostenibile, ha un'alta lavorabilità e consente quella morbidezza del segno che caratterizza il gesto formale della designer milanese. La sagomatura del bordo arrotondato dello schienale è infatti la cifra distintiva della Easy Chair disegnata per Manerba. Anche quando si cimenta con altri materiali, la leggerezza del tratto e la tensione alla semplicità formale, di gusto vagamente orientale, contraddistinguono il suo lavoro. Accade con la collezione di sedute imbottite Timo, disegnata per LaCividina e caratterizzata da uno stile essenziale e con la panca Uma, risultato della prima collaborazione con Lema, che si distingue per l'esile profilo metallico. 



**Dall'alto, in senso orario: la designer Federica Biasi; due sedie dalle dimensioni compatte realizzate in multistrato di betulla curvato per la collezione Easy Chair di Manerba; la poltroncina imbottita Timo - un nome che rivela che la natura ne è stata fonte d'ispirazione - progettata da Biasi per LaCividina; e la panca da fondo letto Uma, prodotta da Lema, composta da una doppia struttura di metallo verniciato bronzo su cui poggia una doppia seduta imbottita con cuscino in pelle o ecopelle**

■ From top, clockwise: designer Federica Biasi; two chairs with compact dimensions made from curved birch ply for the Easy Chair collection by Manerba; the upholstered Timo chair - a name that reveals how nature has been the source of inspiration - designed by Biasi for LaCividina; and Uma, a bench for placing at the foot of the bed produced by Lema, made up of a double structure in bronze-painted metal on which sits a double padded seat with cushion in leather or eco-leather

